

SCHEDA DEI PROGETTI IN MOSTRA

SEZIONE SENIOR

- Studio Dogma – Martino Tattara (Bruxelles – Belgio)
- Studio Hosoya Schaefer – Marcus Schaefer (Zurigo – Svizzera)
- Studio XDGA – Arch. Xaverius Marie Ernst De Geyter (Bruxelles – Belgio)
- Obr – Tommaso Principi (Milano – Italia)

SEZIONE JUNIOR/ UNDER 39 – Arch. Stefano Peluso (Bressanone – Italia)

SCHEDE PROGETTI

DOGMA/ Belgio

Capogruppo Progetto: Pier Vittorio Aureli e Martino Tattara, Bruxelles.

Gruppo di progettazione: Dogma (Belgio) Pier Vittorio Aureli, Martino Tattara, Antonio Paolillo, Matteo Novarino, Tommaso Mola Meregalli, Ezio Melchiorre, Ian Lowrie, Luciano Aletta / NOW for Architecture and Urbanism (Finlandia) Tuomas Toivonen / Plant en Houtgoed (Belgio) Nicolas Vandenplas, Pieter Hollants, Jeroen Deseyn.

Progetto Strutturale, Progetto Impianti e Sostenibilità, Preventivi e Computi: Sweco (Belgio) Bart Steenwegen, Ward Peeters, Yves Houbrechts / 2PiGreco (Italia) Cristiano Rangoni, Chiara Simone.

La proposta alla base del progetto Passages si pone l'obiettivo di trasformare l'ex caserma Sani di Bologna in un segmento di un grande parco lineare che si estende sulla direttrice nord—sud, tra il quartiere della Bolognina e il polo fieristico. A conferire una struttura chiara al progetto sono quattro grandi giardini e due assi pedonali, intorno ai quali si dispongono gli edifici. Di primaria importanza nella proposta è la qualità dello spazio esterno, garantita da una grande varietà di ambienti e situazioni (giardini, cortili, percorsi ciclabili e pedonali) e da una forte riduzione della presenza di automobili nel sito. Il più grande edificio di carattere pubblico, una scuola secondaria di primo grado, è inserita nel quadrante nord occidentale, circondata da una folta foresta di alberi, ma immediatamente accessibile dalla Bolognina. Complementare alle nuove edificazioni, il tessuto dei vecchi edifici è mantenuto e convertito in spazi domestici e di lavoro. Un'attenzione particolare è stata riservata allo studio di tipologie in grado di offrire nuove forme di alloggi accessibili, pensati per famiglie, inquilini temporanei, studenti e per tutti coloro che vogliono sperimentare nuovi modi di vivere insieme.

The proposal behind Passages aims to transform an ex-military site into part of a linear park stretching north-south between the Bolognina and Expo neighborhoods. The project is structured by four large gardens and a pedestrian passageway around which the built program is freely organized. Primary to the proposal is a concern for the quality of open space through forms of gardens, courtyards, pedestrian and bicycle circulation and the overall reduction of the presence of cars. The main public program—a n intermediate school adjacent to the Bolognina neighborhood—is located in the northwest quadrant of the site and surrounded by a circular forest. Complemented by new structures, the existing built fabric is retained and converted into spaces for living and working. Special attention is given to typology in an effort to provide new forms of affordable housing to not only families but also to temporary dwellers, students, and those searching for new ways to live together.



HOSOYA SCHAEFER ARCHITECTS/ Svizzera

Capogruppo Progetto: Hosoya Schaefer Architects, Zurigo.

Direttore e Amministratore: Hiromi Hosoya, Markus Schaefer, Associate: Alexander Kneer.

Gruppo di progettazione: Marco Jacomella (capoprogetto), Martyna Michalik, Daniel Ostrowski, Seung-Jin Ham, Izumi Soeda, Maged Elsadek, Toru Shimizu. Progetto del Paesaggio e spazio pubblico: Agence Ter (Parigi), Henri Bava (direttore), Carlotta Mazzi (capoprogetto), Jo Ehmann, Elise Triacca. Mobilità e Pianificazione del traffico: IBV Hüsler (Zurigo), Luca Urbani / Rendering: Ponnies Images (Aachen).

Progetto Grafico: Hosoya Schaefer Architects (Zurigo) / Progetto Strutturale: Milan ingegneria Srl, ing. Maurizio Milan.

Progetto Impianti e Sostenibilità: Milan Ingegneria Srl, ing. Maurizio Milan / Preventivi e Computi: Milan Ingegneria Srl, ing. Maurizio Milan.

Caserma Sani: il nuovo giardino comune per Bologna.

“I Giardini Sani” rivendica un concetto di urbanità in comune, di una urbanità basata su cultura, scambio, progresso ed inclusione. L’intervento vuole proporre un’idea di città che sia democratica ed aperta, che funzioni da condensatore di eventi e possibilità, producendo innovazione ed opportunità.

Bologna si è storicamente rivelata una espressione di questa urbanità, sia attraverso le sue istituzioni culturali – università e musei – che per le realtà industriali – da quelle a scala nazionale al diffuso tessuto di artigianato che la permea. La sua struttura urbana con il suo sistema di portici e di spazi pubblici del centro storico ha permesso ed incentivato una vibrante vita urbana. Oggigiorno, Bologna si trova ad affrontare una serie di sfide a livello urbano e produttivo – aree in disuso, opportunità a scala territoriale - che possono essere affrontate posizionandosi come motore di una nuova urbanità sostenibile e partecipata. Caserma Sani rappresenta una grande possibilità all’interno di questo orizzonte per la sua storia, la sua posizione chiave tra centro storico e il Nord della città. Il progetto qui proposto vuole offrire una convincente risposta affrontando tre tematiche principali:

- apertura del giardino segreto, inaccessibile per oltre un secolo, in un bene comune per tutta Bologna.
- trasformare un vuoto urbano in una connessione i due quartieri della Bolognina e della Fiera recuperando la spina industriale reinterpretandola attraverso nuove economie e attività .
- celebrare l’identità spaziale e storica di Caserma Sani costruendo un business case di success, che possa ispirare futuri interventi sul patrimonio storico italiano.

Caserma Sani: the next common garden for Bologna.

“I Giardini Sani” claims the concept of common urbanity, an urbanity based on culture, exchange, progress and inclusion. The intervention proposes a city which is democratic and open, which becomes a hub for events and possibilities, fostering innovation and opportunities.

Bologna has historically been the expression of such an urbanity, through its cultural institutions –university and museums – or its industrial realm –which goes from national scale production poles to artisanal manufactures– among others. Its urban structure based on porticoes and public spaces has mediated and promoted this vibrant city life.

Today, Bologna faces challenges on the urban and production spheres. Rethinking declining areas and a comprehensive territorial vision are much needed to position this metropolis as driver for sustainable and participative urbanities.

“I Giardini Sani” has the potential to become a condenser for this new urban paradigm given its location – linking the historical district to the Northern city; its extension and its memory. This project deploys a three-fold strategy to materialize this change summarize on the following:

- *Opening a hidden urban garden –inaccessible for more than a century– not only to the neighbors but to the whole city.*
- *Turning a city gap into a connection between Bologna’s quarters and the Fair District bringing back the industrial backbone through new economies and activities.*
- *Celebrating Caserma Sani spatial essence building a successful business case which inspires forward interventions on the Italian urban heritage.*

XDGA MATE ZAA/ Belgio Italia

Capogruppo Progetto: Xaveer De Geyter, Bruxelles.

Gruppo di progettazione: XDGA (Bruxelles) Federico Pedrini, Elena Caruso, David Ampe, Johan Cool / MATE (Bologna) Carlo Santacroce, Raffaele Gerometta, Arturo Augelletta / ZAA (Reggio Emilia) Maurizio Zamboni, Andrea Zamboni, Angelica Orlandini.

Rendering: XDGA e MAKEME (Bruxelles) Federico Pedrini, Elena Caruso, David Ampe, Johan Cool, Simon Dauwe.

Progetto Grafico: XDGA (Bruxelles) Federico Pedrini, Elena Caruso, David Ampe, Johan Cool / Viabilità e opere di Urbanizzazione: XDGA (Bruxelles) e MATE (Bologna) arch Carlo Santacroce, ing. Franco Di Biase / Progetto Impianti e Sostenibilità e Acustica: MATE (Bologna) ing. Franca Conti e XDGA (Bruxelles) Doug Allard / Consulente per l'architettura: XDGA (Bruxelles) Xaveer De Geyter, Federico Pedrini, Elena Caruso, David Ampe, Johan Cool e ZAA (Reggio Emilia) Andrea Zamboni, Maurizio Zamboni, Oliviero Brugnoli, Alessia Fornasari, Alessandro Molesini / Preventivi e Computi XDGA (Bruxelles), MATE (Bologna), ZAA (Reggio Emilia), dott. Paolo Trevisani / Fotografia: XDGA e Maxime Delvaux (Bruxelles).

La nostra proposta è di organizzare l'intero complesso nella forma di un quadrato all'interno dell'enclave preesistente. Questo semplice gesto riordina l'impianto odierno, crea un indirizzo per il futuro quartiere e permette un'intensa coesistenza di vecchio e nuovo.

Il quadrato rappresenta un punto di centralità per i dintorni e marca una separazione netta tra la parte centrale e pubblica all'interno del lotto e la serie di spazi privati e collettivi ai suoi margini.

Tutti gli edifici sono situati all'interno o lungo il perimetro del quadrato. Una serie di connessioni provenienti da diverse direzioni lo collegano con i quartieri limitrofi.

Gli edifici sul perimetro quadrato appartengono a 3 scale differenti: uno è un edificio lineare su due livelli, più basso della maggior parte degli edifici esistenti, alcune barre di condomini di altezza ridotta dialoga con le strutture preesistenti più grandi, come i silo o i magazzini frigoriferi, e infine un solo elemento sovrasta l'esistente e funziona come punto di riferimento per il quartiere.

In questo modo il programma può trarre vantaggio da una grande varietà di configurazioni. Sono possibili molte tipologie di edifici residenziali e di appartamenti, mentre i programmi non residenziali, su superfici di grandi e medie dimensioni, approfittano di un'articolazione ancora maggiore, dal commerciale, al mercato e ristorazione, fino agli uffici, ai laboratori artigianali, lo sport, il giardinaggio, la scuola e le attività culturali.

Our proposal is to organize the entire new building program in the form of a square inside the former enclave. This simple gesture brings a new order to the actual buildings configuration, it creates an address for the new neighborhood and it allows for an intense coexistence between old and new.

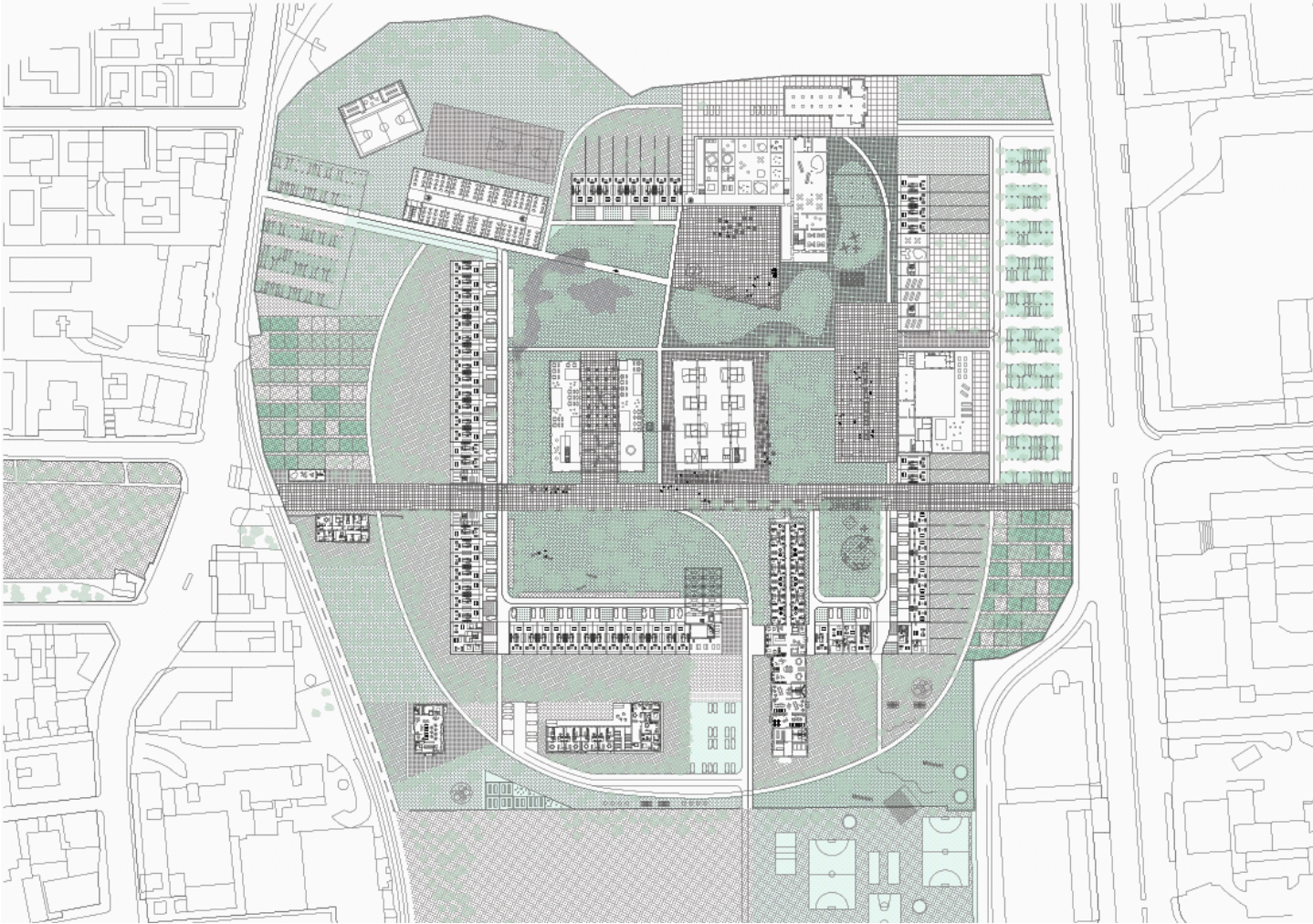
The square represents a point of centrality for the surroundings and marks a clear separation between the different open and public spaces inside of it and a series of collective and private spaces on its outskirts.

All programs are situated inside or along the square. A number of connections from different directions link it with the surrounding neighborhood.

The buildings on the square edge consist of 3 different scales: one is a two layer linear building that is lower than most existing buildings, an intermediate scale of housing slabs dialogues with the larger existing structures such as the silo building, and finally one new building exceeds the existing and functions as a landmark in the neighborhood.

Thus the program can profit of a great variety of configurations. Very different kind of residential buildings and apartments typologies are possible, while the non-residential programs, in large and medium size surfaces, account to an even greater articulation, from retail, markets and restaurants to offices, workshops, sport, gardening, education and culture.

XDGA /MATE / ZAA - GIARDINI DI CASARALTA



OBR/ Italia

Capogruppo Progetto: Paolo Brescia e Tommaso Principi, Milano.

Gruppo di progettazione: OBR (Italia) Giuseppe Marinoni, Deerns.

Design Team: Paolo Brescia, Tommaso Principi, Giuseppe Marinoni, Paola Berlanda, Gabriele Boretti, Francesco Cascella, Andrea Casetto, Chiara Gibertini, Anna Graglia.

Un parco urbano abitato per Bologna

Il nostro progetto si pone l'obiettivo riqualificare il comparto della ex Caserma Sani generando una nuova centralità di Bologna.

Il comparto ha una secolare storia di archeologia industriale e di relazione con il quartiere della Bolognina: per questo motivo abbiamo mantenuto l'effetto cittadella e, al contempo, aperto nuovi ingressi alla città. Un percorso ciclo/pedonale, piantumato con 800 nuovi alberi, costeggia il muro esistente e definisce il parco.

Il progetto valorizza l'impianto dell'ex caserma, ridefinendo il cardo e il decumano come nuovi assi urbani dell'insediamento, proprio come gli assi storici di Bologna. Nuovi edifici abbracciano gli edifici esistenti meritevoli di tutela, creando complessi a corte, che riprendono lo schema insediativo di Bologna, dove porticati e corti interne distribuiscono la residenza e le attività lavorative in un ambiente creativo e di condivisione.

Con il nostro progetto per il comparto Sani intendiamo dare forma a una nuova centralità di Bologna, un parco urbano abitato dove le esigenze contemporanee di una vita connessa immersa nel verde, coesistono con spazi urbani a servizio della vita collettiva e della comunità.

An Inhabited Urban Park for Bologna

Our project aims to re-qualify the former Caserma Sani area by introducing a new centrality in Bologna.

The area has a secular history of an industrial archaeology and relationship with the Bolognina district: for this reason, we have maintained the effect of the citadel and, simultaneously, opened new entrances to the city. A cycle / pedestrian path, adorned with 800 new trees, follows along the existing wall and defines the park.

The project enhances the facilities of the former barracks, redefining "cardo" and "decumano" as new urban axes of the settlement, just as the historic Axes of Bologna. New buildings embrace well-preserved existing buildings, introducing courtyard complexes, which recover the settlement layout of Bologna, where porticos and interior courtyards both divide and connect residential and commercial activities in a creative and sharing environment.

With our project for the Sani area we intend to form a new centre of Bologna, an inhabited urban park where the contemporary needs of a connected life, immersed in the natural environment, co-exist with urban spaces serving the collective life and the community.



PELUSO DOMENICHINI DUSI/ Italia

Capogruppo Progetto: Stefano Peluso, Bressanone.

Gruppo di progettazione: Stefano Peluso (Bressanone), Laura Domenichini (Modena), Enrico Dusi (Venezia).

Paesaggio: Thania Sakellariou (Parigi, Venezia) / Ingegneria ambientale e idraulica: Andrea Mori (Treviso).

Sostenibilità: Carlo Neidhardt (Venezia) / Rendering: Filippo Bolognese (Como).

Il masterplan per l'ex caserma Sani si costruisce come un progetto in forma di racconto. L'area è situata in un contesto complesso caratterizzato da diverse criticità che, attraverso l'utilizzo di un metodo di lettura approfondita e successiva riscrittura, sono state ripensate come opportunità progettuali a diversa scala.

I margini e le barriere diventano un dispositivo per rapportarsi all'intorno. Il muro esistente offre l'occasione per sviluppare un progetto di parco continuo e di nuovi spazi pubblici che fuoriescono dal suo perimetro. L'impianto generale si struttura attraverso una fascia centrale più urbana. Questo elemento, recuperando le preesistenze, riscrive ed enfatizza gli equilibri esistenti tra costruito e spazio aperto: lo spazio pubblico diviene il sistema generatore. Il progetto del paesaggio e la sostenibilità energetica ed ambientale diventano occasione fondamentale per il disegno dei nuovi spazi.

La strategia di riconversione dei volumi esistenti tende a conservarne la sagoma attraverso un approccio addizionale. I nuovi edifici, concepiti per essere il più adattabili possibile al mercato, saranno realizzati con una sistema di facciata a telaio. Il telaio garantisce un'elevata flessibilità pur mantenendo un chiaro carattere formale ed identitario. A piano terra il telaio definisce un porticato - simbolo architettonico e culturale tipico delle città emiliane - che fa da filtro tra spazio pubblico e privato. Ai piani superiori costituisce l'occasione per dotare gli alloggi di ampie logge e terrazze verdi che andranno ad aumentare lo spazio domestico ed il comfort ambientale.

The Masterplan for "Caserma Sani" is conceived as a tale. The area is located in a complex context, characterized by several critical issues. This area has been reconsidered as diverse design opportunities, through the use of an in-depth reading method with subsequent rewriting.

Margins and barriers become a device to relate to the surrounding landscape. The existing wall offers the opportunity to develop a continuous park project and new public spaces that emerge from its perimeter. The general system is structured through a "more urban" central zone. This element, recovering the old buildings, rewrites and emphasizes existing balance between built and open space: public space becomes the generating system. Landscape design, energy and environmental sustainability are fundamental opportunities for designing new spaces.

The strategy of reconvert existing volumes tends to keep its shape through an additional approach.

The new buildings, designed to be as adaptable as possible to the market, will be made with a pillars structure, which guarantees a high flexibility while retaining a clear formal character and identity. On the ground floor the pillars define a porch - an architectural and cultural symbol typical of the Emilian cities - which filters from public to private. The upper floors provide the opportunity to equip wide "loggia" and green terraces, such as extension of home space and improved environmental comfort.

